



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

18 Maggio

2022

LA SVOLTA

MEDICINA DEL TERRITORIO

AL «PAGLIARI»

Previsti 40 posti letto, 20 per modulo. Saranno impegnati una figura clinica, un medico, 9 infermieri e 6 assistenti (Oss)

Massafra, dal Pnrr il rilancio della sanità

Cinque milioni per migliorare Ospedale e Casa di Comunità

● **MASSAFRA.** Una boccata d'ossigeno per la sanità tarantina e in particolare massafrese. Ecco l'arrivo dei tanto agognati fondi derivanti dal Pnrr per l'ex ospedale di Massafra M. Pagliari: provengono dalla missione 6 dell'intero comparto finanziario post pandemia che per tutta la sanità della Provincia di Taranto metterà a disposizione ben 55 milioni di euro. Per questo annuncio ieri mattina si è tenuta presso il terzo piano del nosocomio massafrese, una conferenza stampa in grande stile alla presenza di molti esponenti politici, dirigenti addetti agli uffici organizzativi sanitari, alcuni medici impegnati da anni nella struttura massafrese. Per ciò che riguarda la politica c'era il consigliere regionale massafrese Michele Mazzarano e al suo fianco il sindaco Fabrizio Quarto, accompagnato da numerosi assessori della giunta comunale, Bramante (Urbanistica) Lasigna (Cultura e Spettacolo) D'Errico (Ambiente) e consiglieri di maggioranza.

L'appuntamento con la stampa è stato condotto nei suoi inizi dal Direttore generale dell'ASL Taranto Gregorio Colacicco, il quale con grande orgoglio ha indicato come e dove poter migliorare l'offerta sanitaria all'utenza massafrese. Nu-

mericamente il denaro fresco da poter investire per migliorare la struttura ammonta a quasi 5 milioni di euro. Ma ciò che preme sapere urgentemente per i cittadini è che a Massafra sono previste tutte e tre le strutture contemplate dalla missione 6 del Pnrr, quella che impone una sanità migliore con maggiore fruibilità dopo il terribile periodo pandemico, capace di rivelare tutte le criticità italiane nel settore sanitario. Le tre strutture sono la Casa di Comunità, l'Ospedale di Comunità e la Centrale Operativa Ter-

ritoriale e hanno tutte e tre la funzione di completare la cosiddetta medicina del territorio.

Tali precisazioni sono state comunicate dal consigliere regionale Mazzarano, il quale ha evidenziato i 2 milioni e mezzo di investimenti per l'Ospedale di Comunità e 2 milioni e 600 per la Casa di Comunità: «tutto ciò - ha affermato - consentirà l'ampliamento della struttura con in più un aggiornamento della strumentistica con l'acquisto di una nuova macchina per la TAC di ultima generazione e risorse derivan-

ti dal programma nazionale per lo sviluppo della telemedicina, per rafforzare la cura domiciliare».

Lo stesso leader del PD pugliese ha aggiunto che le realtà dell'ospedale di Comunità a Massafra nel vecchio modello già c'erano ma nel nuovo ospedale di comunità ci saranno 40 posti letto, 20 per modulo, e saranno impegnati una figura clinica, un medico, 9 infermieri e 6 assistenti, i cosiddetti OSS. In più c'è la novità della Centrale Operativa che avrà una funzione di coordinamento di tutti i servizi sanitari, domiciliari e sociosanitari, pensato per raccordare tutto.

La sanità massafrese potrà dunque contare su un miglioramento concreto, con i lavori di ampliamento della struttura che saranno presto programmati; infatti l'ing. Carrera ha ricordato che il Pnrr riporta l'obbligo di rispettare le scadenze e allora per giugno dell'anno prossimo dovranno essere necessariamente affidati. Le lamentele dei massafresi però continuano e non smetteranno mai di essere ascoltate per la dott.ssa Sportelli, presente ieri mattina, la quale ha dato una spiegazione abbastanza netta ma preoccupante: qui mancano le professionalità e i medici stanno andando via tutti o in pensione o impiegati in altre realtà territoriali.

«Palagianello bene comune» si rinnova Mancini: «Passo il testimone ai giovani»

● **PALAGIANELLO.** Prime mosse in vista delle elezioni amministrative del prossimo anno. Il movimento di sinistra Palagianello Bene Comune lancia la fase congressuale che parte con le dimissioni del coordinatore Mario Mancini. «In tutti questi anni - spiega lui - ho sempre cercato di essere coerente con la mia storia e i miei valori. In questa fase sono personalmente convinto che ogni incarico che ci viene affidato debba avere un termine nel quale, con responsabilità, farsi da parte, lasciando spazio ad altri. Il nostro movimento civico ha la fortuna di avere giovani donne e uomini in grado di guidarlo nei prossimi anni, insieme a dirigenti che con la loro esperienza e cultura politica, potranno farlo crescere. Con le mie dimissioni voglio dare una spinta ulteriore ad un congresso, da svolgere in tempi brevi, per l'elezione di un nuovo coordinatore e per la costruzione di una proposta politica aperta a tutti, forte e condivisa, per il futuro di Palagianello». [a.l.]



MASSAFRA Un momento della conferenza stampa al «Pagliari»



La giornata



Covid, ieri oltre tremila casi e 14 morti

Ieri in Puglia ci sono stati 3.355 nuovi casi di contagio da Coronavirus su 21.229 test (incidenza del 15,8%) e 14 decessi. I nuovi casi sono stati riscontrati nelle province di Bari (1.176), Bat (205), Brindisi (304), Foggia (438), Lecce (685), Taranto (501). Sono residenti

fuori regione altre 30 persone positive mentre per altri 16 casi la provincia di appartenenza è in definizione. Ad oggi in Puglia sono positive 87.807 persone di cui 433 sono ricoverate in area (lunedì 451) non critica e 28 in terapia intensiva (l'altroieri 25).



La giornata



Pet relationship alla Cittadella della carità

La Fondazione Cittadella della Carità realizzerà un ciclo di "Laboratori di pet-relationship" nella R.S.A. L'Ulivo, che si svilupperanno da maggio a novembre attraverso la collaborazione con l'Asd "Cani in Branco". La presenza dei cani nella Residenza Sanitaria

Assistenziale vuole sensibilizzare gli ospiti del Padiglione ad uno sviluppo empatico della relazione attraverso il "prendersi cura" di un animale.

L'attività sarà presentata oggi alle ore 11.30 nella Cittadella della Carità, Palazzina Uffici.



Sanità & Solidarietà

"C'è un tempo per gli altri" anche alla Mongolfiera

Se si mette al primo posto la tutela della salute e il benessere della persona come diritto fondamentale da tutelare e promuovere, si giunge alla consapevolezza che fare prevenzione anche in luoghi pubblici come i centri commerciali, può essere un'occasione unica e inclusiva per favorire l'accesso dei cittadini più vulnerabili a servizi sanitari ed assistenziali di base.

Da questa presa di coscienza nasce l'iniziativa "C'è un tempo per gli altri", promossa da Svicom, tra le società leader nel Retail Real Estate italiano, finalizzata a sostenere l'TempoSospeso.org, il nuovo progetto del network solidale Lab00 Onlus in collaborazione con Banca delle Visite, nato per offrire servizi sanitari e assistenziali ai cittadini in situazioni di fragilità economica e sociale anche temporanea.

La campagna di sensibilizzazione, incentrata sul valore del tempo e della solidarietà, è stata presentata ieri a Bari presso il Centro Commerciale Mongolfiera di Santa Caterina e si pone l'obiettivo di contrastare gli effetti della povertà economica e sociale che la pandemia ha inasprito. L'iniziativa si svolgerà ogni weekend per due mesi, sino a fine giugno, in 6 Centri Commerciali Mongolfiera di Puglia compreso quello di Taranto, dove sarà allestita un'area dedicata della Croce Rossa Italiana per offrire gratuitamente agli utenti un'ampia gamma di prestazioni di "sanità leggera", e un presidio di Banca delle Visite, sul cui sito si potranno raccogliere le richieste di visite mediche specialistiche a beneficio di cittadini bisognosi che ne faranno richiesta attraverso lo stesso portale dedicato www.bancadellevisite.it/

Ispirandosi alla tradizione napoletana del "caffè sospeso", il portale web di Banca delle Visite, che in 3 anni ha erogato oltre 2.000 visite mediche gratuite a cittadini bisognosi, raccoglie donazioni di aziende e privati per aiutare in modo rapido e gratuito tutti coloro che non possono attendere i tempi, spesso lunghi, del Servizio Sanitario Nazionale e non possono permettersi le cure private. Anche i Centri Commerciali Mongolfiera di Bari, Andria, Taranto e Foggia hanno aderito con una donazione simbolica di 11 mila euro al progetto TempoSospeso.org.

Le donazioni raccolte nei Centri durante la campagna saranno destinate all'acquisto di prestazioni mediche specialistiche a tariffe convenzionate, aiutando principalmente donne e bambini in stato di fragilità socio-economica.

Strutture ospedaliere, si accelera

► In una nota il Comune annuncia l'ospedale e la casa di comunità e la centrale territoriale

► «Riconosciuta la necessità di potenziare la rete di assistenza sanitaria di prossimità»

MANDURIA

Gianluca CERESIO

Nuove strutture ospedaliere per Manduria: Ospedale di Comunità, Casa della Comunità e Cot. Un importante risultato quello conseguito dalla cittadina messapica nella Sanità, così come viene definito in una nota dell'amministrazione comunale. «Un risultato che in molti vedevano non più raggiungibile - si legge nella nota - e che oggi grazie all'impegno quotidiano della politica e alla rete istituzionale voluta dall'amministrazione comunale si vede riconosciute importanti strutture per la sanità locale».

In pratica, come si rileva dal nuovo piano ospedaliero regionale, a Manduria sono attribuite delle nuove strutture, più precisamente: l'Ospedale di Comunità, la Casa di Comunità e il Cot (Centrale operativa territoriale). Per meglio comprendere le varie funzioni: l'Ospedale di Comunità, è una struttura sanitaria di ricovero breve e per cure intermedie, per pazienti che necessitano di interventi a bassa intensità clinica. La Casa della Comunità, rappresenta un servizio di facile individuazione nella quale lavorano un'equipe composta sia da medici di medicina generale, sia da specialisti, inoltre infermieri, tecnici della riabilitazione e assistenti sociali. Infine, la Cot, svolge la funzione di coordinamento per la presa in carico dell'utente, inoltre dispone del quadro di disponibilità per le diverse soluzioni atte a garantire la continuità assistenziale, post dimissione, quindi riducendo quei nuovi ricoveri non necessari.

Trattasi di importanti strutture per Manduria e a tal proposito il sindaco Gregorio Pecoraro commenta: «Il sottoscritto, assieme a qualche consigliere comunale, ha se-



L'ospedale "Giannuzzi" di Manduria

guito giorno per giorno la questione, attraverso i nostri rappresentanti regionali: Donato Pentassuglia, Marco Galante, quindi il presidente Michele Emiliano e il direttore generale Vito Colacicco, siamo stati in contatto costante con loro fin quando si è raggiunto questo obiettivo». Ribadendo quanto espresso attraverso la nota, Pecoraro aggiunge che «si deve ammettere, ad onor del vero, che i risultati concreti raggiunti, smentiscono nettamente le sterili polemiche, talvolta strumentali, solo per creare tensioni nella città e, chi ha come obiettivo quello di inquinare la politica locale su ogni tema, si deve assumere le responsabilità delle menzogne che propina quotidianamente». Per concludere, Manduria, risulta essere centrale nel Pnrr Sanità della Regione Puglia, che per la Provincia di Taranto ammonta a 56 milioni di euro, ma anche di altri investimenti regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi del Pnrr sanità per la Provincia di Taranto ammontano a 56 milioni

«Offerta sanitaria, nuova organizzazione»

MASSAFRA

Antonello PICCOLO

La pandemia ha messo in luce la debolezza della sanità territoriale, riportando l'attenzione sull'importanza della prossimità e di una medicina più vicina e pronta a rispondere alle esigenze dei cittadini. Tornano al centro del dibattito le case di comunità, quale presidio territoriale fondamentale per una risposta integrata e appropriata ai bisogni di salute. E tale obiettivo è stato pertanto inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

«Dopo l'emergenza pandemica, si torna pian piano alla normalità con la riapertura dei Cup a partire dal primo giugno, ma si va anche verso la riorganizzazione dell'offerta sanitaria». Così il consigliere regionale del Partito Democratico Michele Mazzarano, a

marginale del coordinamento interistituzionale tenuto ieri mattina nei locali dell'ex Ospedale Matteo Pagliari di Massafra, alla presenza del direttore generale dell'Asl di Taranto Gregorio Colacicco, del sindaco di Massafra Fabrizio Quarto, del direttore del Distretto Socio Sanitario 2 Francesco Santoro, dei medici responsabili dei vari dipartimenti della struttura massafrese, dell'ingegner Tommaso Carrera dell'area gestione tecnica dell'Asl di Taranto, nonché di alcuni consiglieri comunali ed assessori dell'ente cittadino.

«Con la missione 6 del Pnrr – ha ricordato Mazzarano – per tutto il territorio jonico, ci sono a disposizione 56 mln di euro, già disponibili con delibera della Giunta regionale. Serviranno per costruire 17 case di comunità, 4 ospedali di comunità e 6 centrali operative territoriali per la telemedicina. Altre risorse verranno destinate a tac di ultima gene-

razione, nuova strumentazione tecnologica e telemedicina. A Massafra sono previsti una casa di comunità, finanziata per un importo economico di 2,5 milioni di euro e poi un ospedale di comunità per un importo finanziato di 2,6 milioni di euro. Prevista, inoltre, una centrale operativa territoriale all'interno del distretto, finanziata per 200mila euro. Infine, nell'ambito della sostituzione delle grandi macchine, sarà a Massafra installata una Tac di ultima generazione».

Nel plesso dell'ex ospedale Matteo Pagliari è in program-

**Ieri mattina
il coordinamento
interistituzionale
nei locali
dell'ex Ospedale
Matteo Pagliari**

ma la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica, in cui verrà allocata la casa di comunità. L'ospedale di comunità, invece, sarà ampliato fino a raggiungere, per ora, un massimo di 20 posti letto. Quando poi sarà liberato il terzo piano dell'ex ospedale (dove attualmente c'è il Centro salute mentale, Csm), con un nuovo finanziamento si potranno aggiungere ulteriori 20 posti letto. L'incontro è servito a fare il punto su questa programmazione che deve avere un cronoprogramma e tempi certi di realizzazione. Il Comune di Massafra, attraverso il sindaco Fabrizio Quarto, nell'evidenziare alcune lamentele raccolte dai cittadini, ha mostrato collaborazione nell'individuare una soluzione per trovare una sistemazione diversa al Csm. «È nostra intenzione recuperare la struttura dell'antico ospedale Matteo Pagliari di via Vittorio Veneto, attualmente inutilizzata. Attraverso

un gioco di squadra tra Comune, Regione e Asl – ha evidenziato Quarto – si potrà rigenerare quell'immobile che potrà ospitare alcuni servizi come il Csm».

La giornata è stata utile anche per affrontare alcune difficoltà attuali presenti, dettate soprattutto dalla mancanza del personale medico, che spesso incide sui ritardi di risposta all'utenza. Per sopperire ai disagi degli utenti, il direttore Gregorio Colacicco ha chiesto ai responsabili sanitari locali di agire attraverso il buonsenso. «Rispetto al cittadino che soffre – ha aggiunto – non possiamo trincerarci dietro le regole della burocrazia. Prima le risposte all'emergenza del cittadino, poi gli adempimenti della burocrazia. Dobbiamo metterci nei panni di chi soffre». Obiettivo dichiarato dell'Asl di Taranto è recuperare il senso di sicurezza sociale.



▲ La campana I medici insistono perché i bimbi, come quelli nella foto, giochino per ore all'aperto

La vista

“Gli occhi fissi sugli schermi e vedono male da lontano”

Tra vita al chiuso e occhi strizzati sugli schermi, non stupisce che la miopia sia in aumento. «Fra i giovani siamo passati dal 25% del 1971 al 42% dei primi anni 2000, ancor prima che dilagassero i cellulari» dice Roberto Caputo, direttore dell'Oftalmologia pediatrica all'ospedale Meyer di Firenze. «I nostri ragazzi non

42%

I ragazzi miopi

La percentuale è in continuo aumento, a causa anche dello sforzo degli occhi per vedere da vicino

sanno più guardare lontano. Anche quando camminano per strada, a volte li vedi inciampare perché hanno gli occhi sul telefono». Il bulbo oculare, costantemente sotto sforzo per mettere a fuoco un

oggetto distante solo pochi centimetri, si deforma favorendo la miopia. «Il periodo più delicato è quello che precede la pubertà e l'adolescenza, quando il disturbo può acuirsi con maggior rapidità», spiega Caputo. Lo sport all'aperto rappresenta la soluzione ideale: «L'esposizione alla luce solare fa produrre all'organismo dopamina, una sostanza che rallenta la progressione della miopia».

Le difese

“Poco sole e vitamina D così meno calcio nelle ossa”

Non sono solo gli occhi a ricevere aiuto dal Sole. «Ai suoi raggi dobbiamo il 90-95% della vitamina D di cui disponiamo, che si forma a livello cutaneo» spiega Giuseppe Saggese, professore di pediatria all'università di Pisa. «L'azione principale della vitamina D è favorire l'assorbimento del calcio a

50%

La carenza

Metà dei bambini e degli adolescenti in Italia soffre di una carenza di vitamina D

livello intestinale, è fondamentale per la crescita delle ossa del bambino, dall'epoca fetale, fino alla fine dell'adolescenza. In un nostro studio abbiamo visto una carenza di questa vitamina nel 50% degli oltre 1.000

bambini e adolescenti osservati». Le conseguenze: possibile osteoporosi negli anni a venire, rachitismo nei casi più gravi. «Lo stile di vita sedentario dei ragazzi che si dedicano a computer e smartphone è un fattore di rischio» spiega Saggese. «Anche l'obesità infatti favorisce le carenze, perché il tessuto adiposo “sequestra” la vitamina D e non la rende disponibile all'organismo».

L'alimentazione

“L'Italia è quarta in Europa per il tasso di obesità”

Di obesità non si sentiva quasi parlare, quando i bambini vivevano all'aperto. «Io sono cresciuta a Capri prima del turismo» racconta Annamaria Staiano, presidente Sip. «Passavo il tempo con le mie sorelle fuori casa, giocando a nascondino o correndo in bicicletta lungo sentieri non asfaltati. Non c'erano

25,2%

Sovrappeso

In Italia un ragazzo su 4 fra 3 e 17 anni è sovrappeso od obeso. Siamo quarti in Europa

macchine, né gli apparecchi digitali». Seguire la raccomandazione di un'ora (almeno) al giorno di attività fisica era naturale per i bambini di allora. «Oggi la media è di due ore a settimana. E l'Italia è quarta in

Europa per tasso di obesità, dopo Cipro, Grecia e Spagna». Il problema del sovrappeso nel nostro paese riguarda 2 milioni e 130 mila bambini e adolescenti (il 25,2% della popolazione di 3-17 anni) rileva l'Istat nel 2018. Le Regioni messe peggio sono Campania, Calabria e Puglia. Per un bambino essere sovrappeso, mette in evidenza sempre l'Istat, è inversamente proporzionale all'essere nato in una famiglia ricca.

IL DOSSIER

Grassi, miopi e tesi i dolori dei bambini sempre chiusi in casa

L'allarme di pediatri e psicologi da oggi a convegno a Sorrento “Già da prima del Covid passano all'aperto solo un'ora al giorno”

di Elena Dusi

I bambini, oggi, sai sempre dove trovarli: fra quattro pareti, e se possono davanti a uno schermo. «Un tempo l'infanzia si viveva all'aperto. Oggi è avvenuta una trasformazione che ha implicazioni profonde sull'educazione e sulla salute dei nostri ragazzi». Annamaria Staiano, presidente della Società italiana di pediatria (Sip), non si riferisce solo al Covid, che ha tappato tutti dentro casa per lunghi periodi. «La pandemia ha esacerbato una tendenza che era già in atto. La vita dei bambini da tempo è diventata sedentaria e concentrata fra le pareti di casa». Schermi e videogiochi sono naturalmente i principali cannibali del tempo dei giovanissimi. Le conseguenze di questa rivoluzione sulla loro salute verranno trattate nel congresso della Sip in programma tra oggi e il 21 maggio a Sorrento.

Obesità, miopia, carenza di vitamina D sono alcuni dei temi in agenda. Ma la migrazione dell'infanzia dall'aria aperta al chiuso di casa ha conseguenze che vanno ben oltre. «I numeri fanno un po' spavento. Un'analisi del 2019, prima della pandemia, mostrava che la maggior parte dei bambini non gioca mai fuori casa», spiega Carmela Bravaccio, che insegna Neuropsichiatria infantile all'università Federico II di Napoli. «Un due tre stella, campana, palla avvelenata sono ormai giochi in via di estinzione».

Sempre tre anni fa una ditta di detersivi commissionò una ricerca per capire quanto i bambini si sporcassero giocando con la terra. Il risultato: tre su quattro trascorrono all'aperto meno del tempo raccomandato per i carcerati, cioè un'ora al giorno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le relazioni sociali

“Tante ore ai videogame poi diventano scostanti”

L'80% dei bambini italiani non gioca più all'aperto: già nel 1980 il congresso Sip lanciava l'allarme. «È chiaro che i tempi in cui si poteva restare da soli in strada non torneranno» dice Carmela Bravaccio, neuropsichiatra infantile della Federico II di Napoli. «Ma a volte hai l'impressione che dare un cellulare ai figli e farli restare a

80%

Superimpegnati

Quattro bambini su 5 non giocano più all'aperto e non hanno tempo libero

casa sia comodo anche per i genitori. Portare i bambini al parco e farli giocare con gli amici aumenta il loro buonumore, allenta le tensioni e favorisce le relazioni. Dopo ore chiusi in stanza con i videogiochi è

naturale che diventino scostanti». A volte un neuropsichiatra chiede a un bambino di giocare per capirne il comportamento. «Spesso non lo sanno fare, così come non disegnano». Lo sport va bene. «Ma è sempre un'attività strutturata, con un adulto che detta le regole. Sarebbe bello recuperare la spontaneità dei pomeriggi passati con gli altri bambini, quando per passare il tempo ci si inventava un gioco».

Il bollettino Covid
I decessi in aumento**3.355****I positivi**

Si registrano 3.355 nuovi casi di contagio su 21.229 test (incidenza del 15,8%). La maggioranza nella provincia di Bari (1.176) e poi Lecce (685)

14**Le vittime**

Sono positive 87.807 persone di cui 433 sono ricoverate in area (da 451) non critica e 28 in terapia intensiva (da 25)

L'iniziativa

Visite mediche sospese, così si potrà donare in sei centri commerciali

Nei mesi di maggio, giugno e luglio, in 6 centri commerciali Mongolfiera della Puglia gestiti da Svicom, un programma di iniziative di prevenzione con prestazioni di "sanità leggera" gratuite per tutti gli utenti, grazie al progetto TempoSospeso.org – realizzato in collaborazione con Banca delle Visite – e grazie a Croce Rossa Italiana. Se si mette al primo posto la tutela della salute e il benessere della persona come diritto fondamentale da tutelare e promuovere, si giunge alla consapevolezza che fare prevenzione anche in luoghi pubblici come i centri commerciali, può essere un'occasione unica e inclusiva per favorire l'accesso dei cittadini più vulnerabili a servizi sanitari ed assistenziali di base.

Da questa presa di coscienza nasce l'iniziativa "C'è un tempo per

gli altri", promossa da Svicom, tra le società leader nel Retail Real Estate italiano, finalizzata a sostenere TempoSospeso.org, il nuovo progetto del network solidale Lab00 Onlus in collaborazione con Banca delle Visite, nato per offrire servizi sanitari e assistenziali ai cittadini in situazioni di fragilità economica e sociale anche temporanea. La campagna di sensibilizzazione, incentrata sul valore del tempo e della solidarietà, è stata presentata oggi a Bari presso il Centro



▲ **La presentazione**
L'iniziativa illustrata ieri mattina

Commerciale Mongolfiera di Santa Caterina e si pone l'obiettivo di contrastare gli effetti della povertà economica e sociale che la pandemia ha inasprito. L'iniziativa si svolgerà ogni weekend per due mesi, sino a fine giugno, in 6 Centri Commerciali Mongolfiera di Puglia (oltre a S.Caterina anche Japigia e Pasteur nel capoluogo pugliese, proseguendo a Taranto, Andria e Foggia), dove sarà allestita un'area dedicata della Croce Rossa Italiana per offrire gratuitamente agli utenti un'ampia gamma di prestazioni di "sanità leggera", e un presidio di Banca delle Visite, sul cui sito si potranno raccogliere le richieste di visite mediche specialistiche a beneficio di cittadini bisognosi che ne faranno richiesta attraverso lo stesso portale dedicato www.bancadellevisite.it/

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18-05-22

Regole sulle mascherine a bordo Obbligo di Ffp2 solo sui voli italiani

Le norme dell'Enac. Il ministero della Salute: bassa adesione al piano di immunizzazione

Cambiano in Italia le regole sulle mascherine in aereo. Ma l'obbligo o meno di indossare i dispositivi di protezione varia a seconda del tipo di volo e della nazionalità della compagnia aerea che lo opera. La novità, pubblicata ieri in esclusiva sul sito del *Corriere*, è stata confermata alcune ore dopo ed è contenuta nelle nuove linee guida dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac).

Le Ffp2 — stando a queste modifiche — restano obbligatorie fino al 15 giugno sui voli nazionali, come deciso dall'ordinanza del ministero della Salute. Sui voli internazionali invece l'approccio è duplice. Stop alla mascherina se ci si imbarca su un collegamento operato da una compagnia straniera di un Paese dove, come ad esempio nel

Regno Unito, questa non è più prevista sui mezzi di trasporto. Se, però, si viaggia con un vettore italiano allora l'obbligo è in vigore fino a metà giugno. Con un effetto paradossale, vale a dire: il volo Roma-Londra operato da Ita Airways

I vettori stranieri
Sui collegamenti internazionali valgono le disposizioni dei Paesi delle compagnie

impono la Ffp2 perché prevede la norma italiana, mentre lo stesso collegamento effettuato da easyJet non richiede il dispositivo di protezione perché i vettori sono britannici e

rispondono ad altre norme.

Il documento dell'Enac arriva dopo la modifica delle linee guida dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (Easa) e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) che pochi giorni fa hanno comunicato che all'interno dell'Unione non «raccomanderanno più l'uso della mascherina negli scali e a bordo dei velivoli a partire dalla prossima settimana».

Nelle nuove linee guida dell'Enac si legge che «resta obbligatoria la Ffp2 sui voli operanti sul territorio nazionale (la cui tratta preveda pertanto origine e destinazione in Italia), indipendentemente dal Paese di rilascio della licenza del vettore aereo». Sui voli internazionali, invece, «si ritengono applicabili le norme in vigore nel Paese che ha rilasciato la licenza». Con la precisazione che sugli «aeromobili gestiti da vettori con licenza italiana è sempre obbligatorio indossare una Ffp2».

Sul diverso trattamento a seconda della nazionalità del-

2.500

Voli

Quanti sono quelli internazionali che vengono operati in media ogni giorno da e per l'Italia nell'ultima settimana. A questi si aggiungono quelli nazionali (circa 800)

l'avioleone ha ironizzato Fabio Lazzarini, ad di Ita Airways: «Il Senato e Ita sono gli unici posti in cui è ancora obbligatoria la mascherina», ha affermato.

Ad anticipare le modifiche è stato il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma. «Scrivemo nelle linee guida che solo le licenze italiane saranno sottoposte all'obbligo di mascherina», ha detto durante un evento organizzato su intermodalità e trasporti in Senato. E ha invitato la politica «a riflettere sulla sussistenza del decreto legge che proroga fino a metà giugno l'ordinanza del ministero della Salute».

Il virus circola. Ieri sono stati notificati altri 44.489 nuovi positivi, su 335.217 tamponi effettuati, e un tasso di positività del 13,3%. I morti nelle ultime 24 ore sono stati 148. Sono 337 i pazienti ricoverati in rianimazione (-16 rispetto all'altro ieri) e 7.465 nei reparti ordinari (-166).

Intanto ministero della Salute e Direzione dell'unità di completamento della campagna vaccinale hanno chiesto alle Regioni di rafforzare la campagna di immunizzazione: «Si registra una ancora insufficiente adesione che delinea il rischio concreto di lasciare esposti allo sviluppo di malattia grave soggetti più vulnerabili».

Leonard Berberilberberi@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



18-05-22

Covid in Puglia, 14 decessi e 3.355 nuovi casi

Ieri in Puglia si sono registrati 3.355 nuovi casi di contagio da Coronavirus su 21.229 test (incidenza del 15,8%) e 14 decessi. Fino a ieri in Puglia positive 87.807 persone di cui 433 sono ricoverate in area non critica e 28 in terapia intensiva.